

La Rivista del Club Alpino Italiano, numero dopo numero, riporterà l'elenco dei caduti e delle onorificenze a loro concesse. Altrettanto le Sezioni del Sodalizio onoreranno, con il ricordo, i loro caduti: un esempio per tutte quella di Roma che, nel 1924, curò una pubblicazione *“Vale Aeternum. Ai nostri soci caduti per la Patria”* che raccolse una serie di commemorazioni tenute nelle varie Assemblee tra il 1916 e il 1918. L'opera del Club Alpino Italiano in quegli anni fu in gran parte rivolta alle innumerevoli iniziative sia da parte della Sede Centrale sia da parte delle Sezioni. Vennero, innanzitutto, messi a disposizione dello Stato Maggiore i rifugi, in particolare quelli ove si svolgeva il conflitto. Fu avviata una sottoscrizione per le opere di assistenza alle famiglie dei richiamati e a favore dei profughi. Si raccolsero indumenti, in specie di lana, e libri per i soci combattenti da portare al fronte. Si provvide a una serie di pubblicazioni con pratiche indicazioni per i combattenti contro i danni derivanti dal freddo e dal gelo: ben 200.000 copie furono distribuite per il tramite del Comando Supremo, curando anche la ristampa dell'opuscolo stesso *“Istruzioni al soldato per combattere i pericoli del freddo”*. Vennero altresì indette conferenze per illustrare i territori in cui si svolgeva la guerra; di quei territori si raccolsero carte topografiche, monografie e guide per lo Stato Maggiore. Vi fu sempre una stretta collaborazione tra il Club Alpino Italiano e le Autorità militari, così che quest'ultime potessero avere dati in specie sulle zone alpine: la guida del gruppo dell'Ortles, compilata da Aldo Bonacossa, venne, ad esempio, ristampata in tempi brevissimi per essere distribuita agli Ufficiali che operavano in quel gruppo montuoso. Notevoli furono i riconoscimenti al Club Alpino Italiano da parte del Comando Supremo dell'Esercito per il suo contributo e notevole impegno: «Concorre validamente il Club Alpino italiano con la sua esperienza». Altre pubblicazioni furono messe a disposizione, come quella finalizzata alle precauzioni da tenersi in caso di valanga (*“Istruzioni pratiche contro i pericoli delle valanghe da neve”*).

(Il contributo del CAI e dei suoi soci, in I Sentieri della Grande Guerra, Giovanni Di Vecchia)